

XXXII.

UN ATTORE INSIGNITO DELLA MEDAGLIA
DEL MERITO (*).

Ora che si dissiparono certe false opinioni, non ha quasi persona che si maravigli di vedere la gente del teatro vivere così onestamente come ogni altro privato. Vi sono fra le scene ottimi padri di famiglia, e madri eccellenti, come in ogni altra condizione civile.

Siamo assuefatti alla moralità degli artisti, e se qualche attrice se ne allontana, ed è cagione di scandalo, se ne fanno le maraviglie, come altre volte d'una vita esemplare.

Ciò che Napoleone non osò mai di fare, lo compì ora il granduca di Weimar. Napoleone avrebbe voluto fregiare di qualche onor Talma, ma temette di farlo, per non suscitare discorsi.

Oggi non esiterebbe più: ora è fatta giustizia a tutto il mondo, e il teatro non è più una terra d'esilio, in cui gli attori perdono i diritti del cittadino.

(*) Gazzetta del 1 luglio 1841 (Miscellanea).